



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2017/2018		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2017/2018		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA		
INSEGNAMENTO	MODELLI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO NEL CICLO DI VITA		
TIPO DI ATTIVITA'	D		
AMBITO	20670-A scelta dello studente		
CODICE INSEGNAMENTO	15153		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	M-PSI/04		
DOCENTE RESPONSABILE	POLIZZI CONCETTA	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	40		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	1		
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	POLIZZI CONCETTA Venerdì 09:00 11:00 stanza del docente P4 - 018, edificio 15 , 4° piano		

PREREQUISITI	• Conoscenze delle più attuali prospettive teoriche di lettura dello sviluppo • - Conoscenze sulla riabilitazione e il supporto psicologico
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione • conoscere la configurazione dinamica delle condizioni di rischio nel ciclo di vita data dall'interazione tra indicatori di rischio e fattori di protezione • conoscere e comprendere forme di assessment psicologico nelle condizioni di rischio nel ciclo di vita • conoscere strumenti di assessment psicologico nel ciclo di vita • conoscere e comprendere il senso della prospettiva della resilienza e della prospettiva della prevenzione • conoscere modelli di prevenzione • conoscere modelli di riabilitazione • conoscere ed esplorare la dinamica del rischio evolutivo in condizioni di tipicità e di atipicità dello sviluppo (adolescenza, patologia pediatrica) • conoscere e comprendere i diversi metodi e le diverse tecniche di intervento nelle condizioni di rischio, orientati dalle prospettive della resilienza e della prevenzione • conoscere e comprendere la specificità del linguaggio della disciplina Capacita' di applicare conoscenza e comprensione • sapere leggere la specificità di diverse condizioni di rischio evolutivo e in emergenza nel ciclo di vita • sapere contestualizzare i modelli di assessment psicologico studiati in riferimento a specifiche condizioni di rischio • sapere utilizzare strumenti di assessment • sapere contestualizzare e usare modelli, metodi e strumenti di prevenzione • saper utilizzare il linguaggio tecnico proprio della disciplina Autonomia di giudizio • attivare metacognizione sul proprio processo di apprendimento durante il corso • valutare i percorsi di apprendimento e applicativi esperiti • individuare risultati e nuclei critici dei percorsi di apprendimento e di applicazione Abilità comunicative • saper esporre con chiarezza e correttezza il senso il significato dei principali costrutti della disciplina, delle esperienze di apprendimento e delle esperienze applicative Capacità d'apprendimento • capacità di rintracciare i saperi informali o poco formalizzati sulle tematiche affrontate dal corso per avviare la formalizzazione proposta • acquisire informazioni trasmesse e costruire l'organizzazione di saperi personali approfondire le conoscenze acquisite e i percorsi esperiti attraverso la ricerca bibliografica del settore, la partecipazione a seminari e convegni
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	PROVA ORALE Valutazione finale espressa in trentesimi. L'esame consiste in un colloquio finalizzato ad accertare i risultati di apprendimento attesi, sia sul piano della conoscenza e della comprensione dei contenuti disciplinari, sia sul piano della capacità di applicare tali conoscenze, sia ancora sul piano delle capacità elaborative dello studente e della sua capacità di esposizione e argomentazione dei contenuti richiesti. In particolare, lo studente dovrà rispondere a un minimo di 3 domande aperte e/o semistrutturate su contenuti della disciplina e verrà valutato sugli stessi piani con cui è affrontata la didattica: esplicativo, implicativo e applicativo. Pertanto, in riferimento alle domande lo studente sarà valutato rispetto a: - la conoscenza del contenuto richiesto e la capacità di esposizione chiara e corretta dello stesso, utilizzando il linguaggio della disciplina - la capacità di fare collegamenti tra il contenuto richiesto e altri contenuti della disciplina - la capacità di riconoscere e esplicitare le implicazioni che i modelli o le teorie proposte possono avere per la pratica dell'educatore di comunità - la capacità di riconoscere e esplicitare la valenza evolutiva degli interventi educativi esplicitati - la capacità di fornire giudizi autonomi in merito ai contenuti disciplinari richiesti durante l'esame, facendo riferimento al lavoro dell'educatore di comunità Lo studente otterrà il punteggio massimo se la verifica consente di accertare il pieno possesso dei livelli di competenza esposta: descrivere con chiarezza e correttezza, saper cogliere implicazioni educative, sapere ipotizzare contesti educativi per lo sviluppo, usare un linguaggio tecnico disciplinare Si avrà una valutazione pari al minimo quando i livelli di competenza indicati sono presenti parzialmente o comunque in modo insufficiente

	In tal senso sono previsti i seguenti range: Eccellente(30 e lode): Gestione di contenuti completa, complessa, ricca di implicazioni e di indicazioni relative a forme applicative dei contenuti (dagli esempi di riferimento a strumenti, casi, etc.), uso del linguaggio tecnico-disciplinare sempre adeguato, pertinente e articolato, argomentazione esaustiva. Ottimo (30): Gestione dei contenuti completa, con indicazioni delle implicazioni possibili; uso del linguaggio tecnico previsto e con indicazione di alcune pertinenti forme applicative; argomentazione completa. Buono (27-28): Gestione dei contenuti corretta e adeguata; presenza di collegamenti pertinenti e di alcune corrette implicazioni tecnico-disciplinari adeguate Soddisfacente (26-24): Gestione dei contenuti non sempre completi ma corretti con alcune riflessioni implicative; non sempre i termini tecnici sono corretti; l'argomentazione non risulta articolata. Discreto (23-21): Gestione incompleta di alcuni contenuti; solo alcuni collegamenti; il linguaggio tecnico non risulta adeguato. Sufficiente(20-18):Solo alcuni rari contenuti vengono indicati, non sempre in modo corretto, non c'e' l'uso di termini corretti.
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivi formativi del corso vanno individuati in: •sviluppare conoscenza della prospettiva di assessment psicologico nelle condizioni di rischio nel ciclo di vita •acquisire e ridefinire modelli di prevenzione e di riabilitazione psicologica •sviluppare competenza nella progettazione di percorsi di prevenzione per il recupero e per la costruzione della resilienza •analizzare ed esplorare fattori di rischio nella tipicità e nell'atipicità dello sviluppo •sviluppare competenze metodologiche per la gestione dell'intervento di prevenzione •individuare percorsi di supporto e riabilitazione in condizioni di rischio evolutivo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	La didattica verrà affrontata attraverso diversi metodi di insegnamento: - lezioni frontali, come lezioni d'aula e quindi sempre interattive con gli studenti - esercitazioni in aula (analisi di casi, miniprogettazioni, etc.) - laboratori per sperimentare metodiche, strumenti, etc. - seminari di approfondimento con esperti della tematica affrontata - e' previsto anche il coinvolgimento degli studenti in Seminari/Giornate di studio che affrontano tematiche di pertinenza del lavoro educativo di comunità In tal senso, la didattica sarà svolta in riferimento a 3 piani: esplicativo/descrittivo: il docente spiega i contenuti disciplinari (es. con lezione frontale, seminari) implicativo: il docente orienta alla ricerca di collegamenti tra i contenuti disciplinari affrontati e la pratica dell'educatore (es. con esercitazioni in aula su analisi di casi, work discussion e laboratori) applicativo: il docente attiva segmenti operativi in aula per provare ad applicare i contenuti appresi (es. con esercitazioni in aula di progettazione e laboratori)
TESTI CONSIGLIATI	Perricone Briulotta G , 2012, „Psicologia pediatrica. Dalla teoria alla pratica evolutiva clinica, Mc Graw Hill, Milano G. Battista Camerini e E. Sechi, 2010, Riabilitazione psicosociale nell'infanzia e nell'adolescenza, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna n. 2 Articoli internazionali su condizioni di rischio dello sviluppo, che verranno forniti/indicati dal docente (n. 2 scientific papers about the risk of developing conditions that the teacher will recommend)

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	Rischio evolutivo: modelli e fattori
4	La riabilitazione psicologica e gli interventi di prevenzione
ORE	Esercitazioni
10	Analisi di casi di rischio nella tipicità dello sviluppo
10	Analisi di casi di rischio nella atipicità dello sviluppo (presso Centro Sperimentale Interistituzionale Pediatrico Polivalente Universitario Ospedaliero)
ORE	Laboratori
2	Contratto formativo
ORE	Altro
10	Approfondimenti teorici sull'analisi dei casi